



5 0 2 0 9

* con "Julies Verne" € 6,90 in più; con "Guida all'Italia" € 9,90 in più; con "L'Impresa" € 9,90 in più; con "Auto e Fisco" € 9,90 in più; con "Voluntary Disclosure" € 9,90 in più; con "Nuovo Regime PMI e autonome forfettari" € 9,90 in più; con "Il codice della Strada" € 10,00 in più; con "Avallazioni Fiscale e Contributive" € 9,90 in più; con "Ravvedimento Operoso" € 9,90 in più; con "Pensioni Guida 2015" € 9,90 in più; con "How To Spend It" € 2,00 in più; con "Il Maschile" € 0,50 in più. Nella Regione Campania, solo su richiesta e fino ad esaurimento copie, in abbinamento gratuito con il Denaro € 1,50. Nella Regione Umbria in abbinamento obbligatorio con il Giornale dell'Umbria a € 1,40.



DA GIOVEDÌ LA NUOVA INIZIATIVA DEL SOLE

Il giornale della famiglia:
l'economia spiegata a tutti

► pagina 12 con il piano dell'opera

NUMERI & STIME

I segnali di una ripresa con i piedi d'argilla

di Stefano Manzocchi

Nel districcarci tra le recenti previsioni economiche per il nostro Paese, e parafrasando Mao Tze Tung, potremmo dire: grande è la confusione sotto il cielo, speriamo che la situazione divenga eccellente. Nelle ultime settimane si sono susseguiti molti aggiornamenti delle stime del Pil italiano nel 2015/16, accompagnati da interpretazioni e comunicazioni che talvolta sono apparse piuttosto discordanti. Il mestiere del previsore economico di questi tempi è arduo: per anni le stime della crescita italiana (e in generale europea) sono state riviste al ribasso trimestre dopo trimestre. La crisi finanziaria, il lento deleveraging, la brusca contrazione del commercio mondiale nel 2009, e poi le difficoltà ancora irrisolte dell'Eurozona e delle sue politiche economiche che ci hanno condotto in deflazione. Tutto ha contribuito a frustare le aspettative (le speranze?) di una ripresa sostenuta e generalizzata. Per comprendere le pene del previsore, occorre tener conto di almeno tre aspetti. In primo luogo, il potenziale di crescita dell'Italia e dell'Europa appare modesto rispetto a qualche decennio fa, e inferiore a quello di altre macro-aree mondiali. La crescita potenziale è quella che si stima quando c'è pieno impiego dei fattori produttivi, e dipende dalla crescita degli input e della loro produttività. Cisiriferisce qui alla cosiddetta Produttività Totale dei Fattori (PTF), che in Italia ristagna da molto tempo: nei 12 anni prima della crisi è diminuita dello 0,14% in media annua, mentre aumentava anche di 0,3 punti l'anno in tuttigli altri Paesi Ue eccezione fatta per la Spagna (-0,18%).

L'aumento della PTF è favorito da molti elementi, ad esempio innovazione, progresso tecnico, introduzione di nuovi beni e servizi, buone istituzioni e giusti incentivi per gli attori economici. Rilevano a tal proposito la qualità del capitale umano, lo sviluppo del sistema finanziario locale, le infrastrutture di trasporto che ad esempio sembrano dar conto di circa il 10% della dinamica della competitività manifatturiera in Italia.

Continua ► pagina 5

ritto tributario, consulenti finanziari, responsabili di grandi istituti di credito e società di gestione finanziarie. L'elemento più forte a favore è l'intensificarsi degli accordi internazionali per lo scambio di informazioni. Il punto debole è il rischio di costi eccessivi. Servizi ► pagina 2 e 3

PARADISI FISCALI

Cercando altre Svizzere

di Stefano Elli

Tempi duri per i renienti al fisco. San Marino oramai nella White list, la Svizzera entro il 2017 ratificherà gli accordi per lo scambio di informazioni automatico con l'Italia, anche l'Austria rinuncerà a un

segreto bancario non più al riparo della Costituzione. E poi ci sono Osce, Gaf e Moneyval e le altre organizzazioni sovrana-

ri di sorveglianza antiterro-

rismo e antiriciclaggio.

Continua ► pagina 3

Le risposte più gettonate al sondaggio del Sole 24 Ore



INTERVISTA. IL PRESIDENTE DEI COMMERCIALISTI

Longobardi: «Ultima chiamata per la regolarizzazione»

Valentina Melis ► pagina 2

I dati Unioncamere su registrazioni e cancellazioni a fine 2014 evidenziano un saldo positivo di 67 mila unità

Nuove imprese, lo sprint dei giovani

Più dinamismo al Sud - Nei settori crescono commercio e attività finanziarie

Voglia di impresa in recupero tra i giovani. Nel 2014 il bilancio tra aperture e chiusure è complesso l'11% delle aziende totali. Sul territorio si registra il maggior dinamismo nelle regioni del Sud, con il record della Calabria dove il 43% delle start up è stata avviata dagiovani, mentre nei settori buone performance nel commercio e nella finanza.

Barbieri ► pagina 5

si deve agli under 35, che pure rappresentano nel loro complesso l'11% delle aziende totali. Sul territorio si registra il maggior dinamismo nelle regioni del Sud, con il record della Calabria dove il 43% delle start up è stata avviata dagiovani, mentre nei settori buone performance nel commercio e nella finanza.

Barbieri ► pagina 5

CONGIUNTURA

Traffico, capannoni, turismo: tra industria e servizi in cerca di tendenze positive

Netti ► pagina 4

72,9
Tasso % di utilizzo degli impianti nell'ultimo trimestre 2014

IMPOSTE ROMPICAPO

L'Imu agricola «perdonata» in extremis 900 Comuni

di Cristiano Dell'Oste e Michela Finizio

Meglio fare una verifica in più. Domani scade il termine per pagare l'Imu sui terreni agri-

coli che hanno perso l'esenzione. I criteri per stabilire «chi» e «quanto» deve versare, dopotanto incertezza, sono stati stabiliti dal DL 4/2015, che richiamala classificazione Istat dei Comuni

«montani». Ma anche chi dovesse pagare in base al DL, potrà salvare in extremis - solo per la scadenza di domani (e non più l'anno prossimo) - serissuta esente in base alle regole del Dm 28 novembre

2014 (tenute in piedi come clausole di salvaguardia). Una situazione in cui ricadono, potenzialmente, i contribuenti di quei Comuni. E non va trascurato neppure il caso dei coltivatori diretti che hanno

pagato regolarmente nel 2014 in base alle vecchie regole e ormai ritrovano esentati perché possiedono terreni in un Comune parzialmente montano.

Servizi ► pagina 8

Continua ► pagina 5

Continua ► pagina 17

► pagina 13

► pagina 20

Continua ► pagina 8

Continua ► pagina 25

L'

IL MENSILE DI MANAGEMENT DEL SOLE 24 ORE

GOOGLE ECONOMICS

La mappa del gigante e l'impatto sul business di tutto il mondo

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE FEBBRAIO

www.limpresaonline.net

GRUPPO 24 ORE

IMPRESA& TERRITORI

INVESTIMENTI ESTERI

Il governo rilancia sulle aziende in crisi

Preparare una lista delle aziende italiane in crisi e sottoporla a un gruppo scelto di investitori qualificati. È questa la prossima mossa del Governo per rilanciare le politiche di attrazione dei capitali esteri. Entro il mese prossimo verrà anche siglato il protocollo d'intesa con le Regioni per la condivisione delle informazioni e la creazione di un piano d'azione comune.

► pagina 13

► pagina 20

NORME& TRIBUTI

MOTORI

La Ferrari 488 Gtb pronta per Ginevra

Sarà presentata al Salone di Ginevra, dal 5 al 15 marzo, la nuova Ferrari 488 Gtb con motore da 3902 cc e 670 cavalli, che sostituirà la 458.

► pagina 17

FISCO

Integrativa a favore con tempi stretti

Restabreva il termine per correggere nella dichiarazione dei redditi gli errori commessi a proprio danno: gli interventi della legge di stabilità sulla dichiarazione integrativa e sul ravvedimento operoso non hanno portato passi avanti su questo fronte. Le dichiarazioni possono essere integrate "a favore" entro la presentazione della dichiarazione successiva. Se sì, oltre, resta solo l'istanza di rimborso.

► pagina 20

EDILIZIA E AMBIENTE

Stop delle Regioni al consumo di suolo

Frenare il consumo del suolo sta diventando una priorità per le Regioni: in attesa della legge quadro nazionale, Lombardia e Toscana hanno già varato leggi anti-espansione. Umbria e Piemonte puntano su incentivi alla riqualificazione delle aree edificate e altre Regioni hanno introdotto criteri per un uso razionale dei terreni in agricoltura. La mappa degli interventi regionali.

► pagina 25

MARSH
 SOLUTIONS...
 DEFINED, DESIGNED, AND DELIVERED.

LA PRIMA USCITA
I prezzi in ribasso sono un problema? Inflazione-deflazione, i pro e i contro
► pagina 12



MERCOLEDÌ
CON «IL SOLE» VENTI USCITE PER CONOSCERE IL MARKETING DEL FUTURO
► pagina 14

DAL G20 ALL'EUROGRUPPO

Non c'è solo l'euro nel braccio di ferro tra Atene e Bruxelles

di Adriana Cerretelli

Siamo d'accordo sul nostro disaccordo», ha riasunto Wolfgang Schäuble al termine del tête à tête a Berlino con Yanis Varoufakis. «No, non siamo d'accordo nemmeno sul disaccordo», gli ha ritorto immediatamente il greco.

Non poteva essere più gelida e insieme volutamente formalista la divergenza tra i due protagonisti di quella che potrebbe diventare la seconda devastante crisi dell'eurozona. Gli ingredienti di una rottura, men-

Continua ► pagina 12

Il monitoraggio sulle Regioni boccia Bolzano

La pagella dei fondi Ue: ok a metà dei programmi

Quasi la metà dei programmi per sfruttare la dote dei fondi strutturali 2007-2013 incassano una promozione ai primi vinti. Maci sono anche 14 ammessi con riserva e nove rimandati, mentre Bolzano è l'unica respinta per il ritardo nella certificazione delle risorse del Fondo sociale europeo. Lo rivela l'Osservatorio del Sole 24 Ore-Gruppo Clas sulla certificazione della spesa per il 2014 rispet-

Bussi ► pagina 7

L'ANALISI

Il jolly della flessibilità

di Giuseppe Chiellino

Grazie alla decisione della Commissione europea di allentare, per quanto possibile, la morsa dell'austerità, quest'anno l'Italia potrà aumentare il deficit di due decimi di punto e spendere

circa 3,6 miliardi di euro, senza violare il patto di stabilità e di crescita. Elacosiddetta "clausola per gli investimenti" che dopo tre anni di pressioni, è stata sbloccata.

Continua ► pagina 7

RISPARMIO & FAMIGLIA PLUS24



La consulenza aiuta a trovare l'investimento
► pagina 9-11



Dal 2015 più tempo per ravvedersi
IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*

Il primo quotidiano digitale

oppure disponibile in formato PDF su www.shopping24.it

*Offerta valida in Italia dal 30/01/2015 al 16/03/2015

GRUPPO 24 ORE

Le vie della ripresa

OSSERVATORIO SOLE 24 ORE-GRUPPO CLAS

Fondi Ue, promossi metà dei programmi

Il «pagellino» del 2014 «boccia» soltanto Bolzano

A CURA DI
Chiara Bussi

La maglia nera questa volta spetta a Bolzano per il Fondo sociale europeo. Ma ci sono anche nove rimandati e 14 ammessi con riserva. Mentre quasi la metà dei programmi incassano una promozione a pieni voti. Lo rivelano le elaborazioni dell'Osservatorio Il Sole 24 Ore-Gruppo Clas sulla certificazione della spesa nel 2014 per i 52 programmi (nazionali e regionali) sui fondi strutturali Ue della dote 2007-2013.

Dopo il verdetto di Bruxelles dello scorso mese, che ha dato il via libera a 49 programmi e ha previsto il disimpegno di parte dei fondi per Bolzano, per il programma nazionale Reti e mobilità e per quello interregionale Attrattori culturali (si veda il Sole 24 Ore del 9 gennaio), l'Osservatorio sposta il focus sui target nazionali introdotti dal Governo nel 2011. Una sorta di «pagellino intermedio» per monitorare il grado di utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo (Fse) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) nelle tre scadenze prefissate a maggio, ottobre e dicembre di ogni anno.

Con criteri spesso ancora più stringenti rispetto a quelli di Bruxelles, ma che al contrario di questi ultimi non comportano alcun congelamento delle risorse.

«L'obiettivo - spiegano le economisti di Gruppo Clas, Chiara Sumiracchi e Claudia Striato - non è stilare una lista dei buoni e dei

cattivi, ma capire l'andamento dei programmi nel corso dell'anno per individuare le situazioni che è bene presidiare». Anche perché, fanno notare, «il 2015 sarà l'ultima chiamata per spendere le risorse dei fondi 2007-2013, con circa 13 miliardi ancora da certificare. Vanno inoltre avviati al più presto i programmi del periodo 2014-2020 che sono già in ritardo sulla tabella di marcia».

Bolzano, che di solito è in vetta alle classifiche, segna questa volta un primato negativo e non raggiunge gli obiettivi nazionali in nessuna delle tre scadenze. «La nostra performance - spiega Eros Magnago, segretario generale della Provincia autonoma - è risultato di un'impassione che si è venuta a creare in seguito alle ispezioni della Commissione Ue nel 2013 che hanno evidenziato difetti di carattere procedurale nella rendicontazione, ma mai condotte truffaldine da parte dei beneficiari». La nuova giunta, che si è insediata a inizio 2014, «ha già adottato misure di riorganizzazione delle strutture e delle procedure, recependo le indicazioni di Bruxelles».

Tra le regioni che hanno incassato qualche debito formativo, per dirla nel gergo scolastico, figurano il Lazio (per Fse e Fesr), l'Abruzzo e la Calabria per il Fondo sociale europeo e la Sardegna per il Fesr. Tutte hanno avuto il via libera da Bruxelles, scongiurando lo smobilizzo dei fondi, ma non sono riuscite a rispettare i target na-

Il focus

Le elaborazioni fotografano la certificazione della spesa secondo i target nazionali

I virtuosi

Solo sei regioni fanno l'«en plein»: spiccano Emilia-Romagna e Friuli

Un monitoraggio nazionale a tre tappe per la dote 2007-2013

In rosa i programmi che non rispettano il target nazionale, in giallo quelli che rientrano nella soglia di tolleranza del 5% e in verde quelli che sono in linea con gli obiettivi

Target Ue	Target nazionale		
	31 maggio	31 ottobre	31 dicembre
I BOCCIATI			
Bolzano Por Competitività Fse	●	NO	NO
IRIMANDATI			
Abruzzo Por Competitività Fse	●	NO	SI CONDIZIONATO
Lazio Por Competitività Fesr	●	NO	SI CONDIZIONATO
Lazio Por Competitività Fse	●	NO	NO
Calabria Por Convergenza Fse	●	NO	NO
Sardegna Por Competitività Fesr	●	NO	SI CONDIZIONATO
Programma interregionale Convergenza Fesr Energie rinnovabili e risparmio energetico	●	NO	NO
Programma nazionale Convergenza Fesr Sicurezza	●	NO	NO
Programma Interregionale Convergenza Fesr Attrattori culturali, naturali e turismo	●	NO	NO
Programma nazionale Convergenza Fesr Reti e mobilità	●	SI	SI
IPROMOSSI CON RISERVA			
Basilicata Por Convergenza Fesr	●	SI CONDIZIONATO	SI CONDIZIONATO
Basilicata Por Convergenza Fse	●	SI	NO
Campania Por Convergenza Fse	●	SI CON RISERVA	SI CONDIZIONATO
Sicilia Por Convergenza Fesr	●	NO	NO
Sicilia Por Convergenza Fse	●	NO	SI
Marche Por Competitività Fesr	●	SI	SI CONDIZIONATO
Molise Competitività Fesr	●	NO	SI
Trento Por Competitività Fesr	●	NO	NO
Piemonte Por Competitività Fesr	●	SI	SI CONDIZIONATO
Liguria Por Competitività Fse	●	SI CONDIZIONATO	SI CONDIZIONATO
Umbria Por Competitività Fse	●	SI	SI
Valle d'Aosta Por Competitività Fse	●	SI CONDIZIONATO	NO
Programma nazionale Convergenza Fesr Governance e assistenza tecnica	●	NO	SI
Programma nazionale Convergenza Fesr Ricerca e competitività	●	SI CONDIZIONATO	SI
IPROMOSSI			
Abruzzo Por Competitività Fesr	●	SI	SI
Calabria Por Convergenza Fesr	●	SI	SI
Campania Por Convergenza Fesr	●	SI	SI
Puglia Por Convergenza Fesr	●	SI	SI
Puglia Por Convergenza Fse	●	SI	SI
Emilia-Romagna Por Competitività Fesr	●	SI	SI
Emilia-Romagna Por Competitività Fse	●	SI	SI
Friuli Venezia-Giulia Por Competitività Fesr	●	SI	SI
Friuli Venezia-Giulia Por Competitività Fse	●	SI	SI
Liguria Por Competitività Fesr	●	SI	SI
Lombardia Por Competitività Fse	●	SI	SI
Lombardia Por Competitività Fesr	●	SI	SI
Marche Por Competitività Fse	●	SI	SI
Molise Por Competitività Fse	●	SI	SI
Piemonte Por Competitività Fse	●	SI	SI
Sardegna Por Competitività Fse	●	SI	SI
Bolzano Por Competitività Fesr	●	SI	SI
Toscana Por Competitività Fse	●	SI	SI
Toscana Por Competitività Fesr	●	SI	SI
Valle d'Aosta Por Competitività Fesr	●	SI	SI
Trento Por Competitività Fse	●	SI	SI
Umbria Por Competitività Fesr	●	SI	SI
Veneto Por Competitività Fesr	●	SI	SI
Veneto Por Competitività Fse	●	SI	SI
Programma nazionale Convergenza Fesr Istruzione e ambienti per l'apprendimento	●	SI	SI
Programma nazionale Convergenza Fesr Governance e azioni di sistema	●	SI	SI
Programma nazionale Convergenza Fesr Competenze per lo sviluppo	●	SI	SI
Programma nazionale Convergenza Fesr Azioni di sistema	●	SI	SI

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Ragioneria Generale dello Stato e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

L'ANALISI

Giuseppe Chiellino

Ora bisogna giocare bene il nuovo jolly della flessibilità

► Continua da pagina 1

Quasi 3,6 miliardi sono destinati a cofinanziare gli investimenti previsti dai fondi europei, quasi tutti del vecchio periodo di programmazione 2007-2013. Un'opportunità che è figlia di un paradosso: i ritardi accumulati negli anni scorsi (l'Italia è di gran lunga il Paese più indietro nella spesa) consentono ora di avere le mani un po' più libere sui conti.

Sarebbe una negligenza irresponsabile, anche alla luce del nuovo corso di Bruxelles sulla flessibilità, se regioni e ministeri responsabili dei programmi 2014-2020 non utilizzassero tutti gli strumenti disponibili e le strategie individuabili per accelerare in modo finalmente efficace l'attuazione dei programmi operativi e dunque gli investimenti. Altrimenti non solo si sprecano risorse pubbliche preziose, ma viene vanificato il risultato (per certi versi inesperato) ottenuto dal governo in termini di flessibilità.

Le cause della cronica incapacità di spesa dei fondi strutturali sono state ampiamente discusse anche su queste colonne. È diffusa la consapevolezza che si tratta di una partita difficile, perché tocca tanti punti deboli del sistema-Paese: dalle competenze amministrative alla complessità della macchina burocratica oltre che dei programmi. Affrontare e sciogliere questi nodi, anche sotto la spinta delle istituzioni comunitarie, sarebbe un risultato - in termini di modernizzazione - ben al di là di un uso efficace delle risorse. Questa settimana si riunisce a Palazzo Chigi per la prima volta lo steering committee per avviare il monitoraggio dei Piani di rafforzamento amministrativo con cui regioni e ministeri devono accompagnare i programmi operativi. Insieme all'Agenzia per la Coesione, che muove i primi passi, si tratta della principale innovazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi. Per non sprecare ciò che di buono è stato fatto sinora, è indispensabile che il governo non perda l'occasione di partire con il piede giusto ed eviti gli errori del passato.

INTERVISTA | Lanfranco Senn | Direttore scientifico Gruppo Clas

«Serve un monitoraggio continuo»



Economista. Lanfranco Senn

LA SFIDA
«Per la nuova dote 2014-2020 le amministrazioni devono fare spesa da subito»

2010 queste ultime sono finite nella morsa del credit crunch. Nel periodo pre-crisi si progettavano interventi di messa in sicurezza del territorio e di rafforzamento delle infrastrutture di trasporto, ma proprio dallo stesso anno i vincoli del Patto di stabilità sono diventati sempre più stringenti per gli enti locali. Le Regioni hanno avuto bisogno di tempo per rispondere efficacemente ai nuovi fabbisogni di un contesto mutato e immobile: è stata determinante il supporto del livello nazionale.

Per monitorare lo stato di utilizzo dei fondi Ue nel 2012 è nato il portale del governo Opencoesione. Qual è il suo giudizio sull'iniziativa?

È opportuno programmare gli interventi del ciclo 2014-2020 in modo da riuscire a "fare spesa" da subito, fin dal primo periodo dell'attuazione dei Programmi. Gli ultimi tempi hanno consentito di sperimentare procedure e avviare riforme per semplificare e velocizzare gli appalti pubblici. È

inoltre necessario rafforzare ulteriormente le attività di monitoraggio e di valutazione dei programmi, per verificare periodicamente i target intermedi e avere analisi continuative che consentano di intervenire con tempestività per risolvere eventuali criticità e migliorare l'implementazione degli interventi.

Per monitorare lo stato di utilizzo dei fondi Ue nel 2012 è nato il portale del governo Opencoesione. Qual è il suo giudizio sull'iniziativa?

È opportuno programmare gli interventi del ciclo 2014-2020 in modo da riuscire a "fare spesa" da subito, fin dal primo periodo dell'attuazione dei Programmi. Gli ultimi tempi hanno consentito di sperimentare procedure e avviare riforme per semplificare e velocizzare gli appalti pubblici. È

SI APRE L'ASTA IMMOBILIARE su immobiliare.snam.it



FAI LA TUA OFFERTA.